

Al Ministero del lavoro e P.S.
Direzione Generale PIBLO – Div. IV
SEDE

Per il tramite della DTL di Rieti - SEDE

Oggetto: Nota ministeriale n 0010737 del 18.2.2014.

Relazione sul corso di formazione a cascata sul tema: “ **L’etica pubblica quale strumento di valutazione dei comportamenti e di trasparenza dell’azione amministrativa** ”

La scrivente, Petrongari Maria Laura, funzionario in servizio presso la DTL di Rieti , in adempimento alla nota in oggetto, comunica di avere concluso l’attività didattica programmata per la formazione dei dipendenti in servizio presso la DTL di Rieti.

A tal fine riferisce quanto segue.

Hanno partecipato al corso tutti i dipendenti di cui agli elenchi preventivamente trasmessi dall’Ufficio del personale,

Gli ispettori del lavoro e gli amministrativi sono stati suddivisi rispettivamente in due gruppi , ciascuno dei quali ha partecipato a due giornate formative.

Il primo giorno è stato dedicato al tema dell’etica pubblica;

il 2° giorno è stato dedicato al tema: “ pubblico impiego: al via il responsabile della prevenzione della corruzione”.

Sono state predisposte slides e tavole sintetiche sui concetti e sulle normative trattate con brevi spazi di confronto per osservazioni individuali e riflessioni. Sono state altresì proposte e sviluppate ipotesi praticabili per soluzioni organizzative integrate di gestione dei flussi procedurali coinvolgenti una pluralità di competenze potenziando lo sviluppo di sinergie in termini di risorse interne e di comunicazione con l’utenza.

Primo modulo

Sono state preliminarmente presentate le motivazioni e le finalità del corso. Sono stati definiti i concetti citati nel testo proposto riferiti all’area pubblicistica partendo dalla Costituzione, identificando nel dedotto principio di legalità la fonte della legittimità dell’azione amministrativa , ed illustrando le ulteriori norme poste a garanzia dei criteri che assicurano il buon andamento dell’azione amministrativa quali l’imparzialità, la pubblicità, la trasparenza, la semplificazione, la efficienza e la efficacia . Si è riferita la differenza tra atti amministrativi in senso stretto ed atti discrezionali , la tutela degli interessi primari e secondari coinvolti nel procedimento la valutazione e la scelta della soluzione adottabile con gli effetti legali o precettivi. Si è illustrata la rilevanza delle motivazioni del provvedimento amministrativo quale manifestazione della volontà dell’ente nonché la valenza del principio di Identificazione tra potere e atto. Ipotesi di invalidità del provvedimento amministrativo. L’accesso. Trattati i concetti giuridici di illegalità , corruzione ed altre ipotesi violative penalmente rilevanti fino ai diversi più diffusi casi di mala amministrazione puniti dall’ordinamento giuridico sotto il profilo civilistico, amministrativo, contabile, e disciplinare, sono stati tratti sia da casi giurisprudenziali sia da note realtà di cronaca esempi di casi rappresentativi della corruzione e della mala amministrazione quali fenomeni patologici, degenerativi ampiamente diffusi che rappresentano condizioni atipiche o degenerate rispetto alla norma nel funzionamento di enti pubblici. Sono stati evidenziati i dati

emersi dalle relazioni della Corte dei Conti negli ultimi anni e gli effetti, l'incidenza della mala amministrazione a vari livelli sociali: sul bilancio dello stato, sugli investimenti privati, sulla crescita economica, sulla sfiducia dei mercati e delle imprese anche estere con perdita di competitività del nostro mercato e pesanti ripercussioni negative sulla ripresa economica nazionale. Esaminati i vari strumenti di misurazione della percezione della corruzione ed i dati conosciuti sulla corruzione reale nel nostro Paese.

Si è analizzato il ruolo costituzionale e la funzione della Corte dei Conti ribadito dal Giudice delle leggi e dalla Unione europea che riconosce a tale organo la funzione di garante neutrale degli equilibri di finanza pubblica, esterno ed indipendente rispetto al Governo con particolare riferimento alla Introduzione dal 2013 nella Costituzione del principio dell'equilibrio fra entrate e spese di bilancio con estensione del vincolo di bilancio a tutte le PA comprese le regioni e gli enti locali. Riflessioni su come ciò ha mutato la impostazione della politica di bilancio, atteso che dal forte coordinamento tra le PA dovrebbe derivare un più stringente collegamento tra il ciclo di bilancio nazionale e le regole di finanza pubblica stabilite a livello europeo poiché sussiste una richiesta da parte della UE alla Corte dei Conti di un continuo aggiornamento e rafforzamento della sua azione a garanzia anche del rispetto delle regole di coesione della stessa U. Economica Monetaria. Rilevanza della collaborazione della Corte dei Conti anche con il commissario nominato dal governo per la revisione della spesa pubblica disponendo della ampia conoscenza dei fenomeni in questione derivante dalle proprie gestioni.

Si è infine affrontata la prospettiva sulla possibile sfida alla corruzione, quale missione che dipende da vari fattori: normativi, sociali, senso civico, livello di controllo sociale sulle istituzioni pubbliche, dalla prevenzione la quale si attua con misure di trasparenza, di pubblicità dall'azione amministrativa, di semplificazione, con banche dati, con la sburocratizzazione e dinamicità dei mercati, con la formazione continua del personale dirigente e del personale non dirigente, attraverso la accountability, la coerenza, la chiarezza delle norme e la certezza delle sanzioni.

Si è illustrato l'impegno a vari livelli anche extranazionali nella prevenzione della illegalità in ambito pubblico (es. in sede GRECO, in Consiglio d'Europa e con leggi specifiche come quelle antimafia ed anticorruzione) attraverso l'ANAC –Autorità Nazionale Anticorruzione- la quale ha trattato anche recentemente dei problemi tutt'oggi aperti in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e performance formulando proposte di semplificazioni procedurali in alcuni settori, superamento delle resistenze alla effettiva attuazione della valutazione individuale fra i dirigenti ed i funzionari che costituisce un ostacolo al miglioramento della qualità e della efficienza dell'azione pubblica. Letta la relazione dell'ANAC la quale dichiara che, esaminata la conclusione del ciclo della performance 2012, ha potuto osservare, dichiarandosi fortemente preoccupata, che nella valutazione dei dirigenti (strumento importante per promuovere la riorganizzazione amministrativa) è divenuta prassi generalizzata in tutte le PA assegnare il 90% del massimo risultato atteso apparendo fortemente critico il legame tra gli esiti della valutazione individuale e le forme di incentivazione premiale previste legate a modalità e procedure di accordi contrattuali pre-riforma.

La riflessione si è poi sviluppata intorno al concetto di etica quale pilastro fondamentale in tale processo.

Pur in assenza di una definizione unica di etica, questa può caratterizzarsi come spinta, intima tensione morale del funzionario pubblico nel suo agire. Quindi consapevolezza e responsabilità. ETOS è un comportamento: dunque l'etica è l'insieme dei comportamenti coerenti con il sistema dei valori che si dicono di professare. Tale concezione consente di uscire da una visione conservatrice dell'etica come mondo dell'astratto e di poterci in questo modo misurare con le nostre contraddizioni. ***L'etica non è la morale, non è una religione, non è una politica, non è una cultura: è un modo concreto di essere degli uomini, di una organizzazione coerente con il proprio sistema dei valori. Dunque se l'etica è un sistema di comportamenti, bisogna che noi adottiamo sistemi di comportamento coerenti a questo sistema di valori.***

Secondo modulo

Valori costituzionali che richiamano all'etica.

Valore delle formule del giuramento per l'assunzione di pubbliche funzioni.

Le cinque responsabilità dei dipendenti pubblici – La responsabilità dirigenziale;

Strumenti di prevenzione e contrasto alla "mala amministrazione" diffusa alla micro illegalità e strategie di riduzione del livello di corruzione reale in Italia;

I codici di comportamento dei pubblici dipendenti nella legislazione Italiana.

Dlgs n. 80/98 art. 27;

Dlgs n. 165/2001;

DPR n. 62/2003 – nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

Dlgs n. 150/2009;

Circolare MLPS n. 14/2010 sul dlgs 150/2009;

Legge anticorruzione n. 190/2012; Strumenti tipici del processo di RISK MANAGEMENT.

Attori e sistemi tipici del processo di risk management;

Misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti e dei responsabili di unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità;

Performance organizzativa e interdipendenze dirette con il rischio di corruzione;

Quale performance si misura e si valuta;

Piani di valutazione dei livelli di esposizione degli uffici delle PA al rischio di corruzione; Responsabili della prevenzione;

Piano triennale anticorruzione del MLPS; per il 2013/16 DM 30.1.2014;

Piani triennali per la trasparenza e l'integrità;

Piano triennale per la trasparenza MLPS 2013/16

Processi di informatizzazione e accessi telematici ai dati;

DM 15.1.2014 – Codice di comportamento degli ispettori del lavoro;

circolare MLPS n. 6/14 - interpretazione del DM 15.1.2014;

Riflessioni sulla rilevanza strategica dell'URP secondo le normative vigenti per l'efficacia e l'efficienza della risposta pubblica al cittadino/cliente, sia per lo sviluppo di una cultura della integrazione e comunicazione interna tra i servizi di un ufficio pubblico nonché quale strumento ed opportunità per la dirigenza pubblica utile nella gestione e misurazione della performance nei processi di relazione interne all'ufficio e nella gestione delle relazioni esterne. Configurazione di un URP ideale.

Da ultimo è risultato evidente come sia rilevante il ruolo della SSPA quale agenzia di supporto alle Autorità preposte alla lotta contro la corruzione, nell'ambito del piano nazionale annuale anticorruzione predisposto

dal Dipartimento della Funzione Pubblica, attraverso la formazione di tutti gli operatori pubblici. Si evidenzia in generale l'importanza di uno sviluppo di una cultura della relazione tra dirigenze e dipendenti non dirigenti nella consapevolezza della necessità imperante di una condivisione piena dei costi del lavoro e relativi risultati .

Quanto al grado di coinvolgimento dei colleghi partecipanti al corso si dichiara che tutti hanno preso parte all'esperienza formativa umana e professionale con impegno ed attenzione.

Si allegano i fogli di presenza dei partecipanti.

La scrivente funzionaria ringrazia le Superiori Autorità amministrative per l'opportunità di crescita umana e professionale offertale con l'assegnazione dell'impegnativo compito formativo sui temi trattati.

Distinti saluti

Rieti, 22 maggio 2014.

Dott.ssa Maria Laura Petrongari